

La Repubblica 26 Gennaio 2006

Interrogato ex amministratore Bds Costa lo chiamo aiutare il clan

L'ex amministratore delegato del Banco di Sicilia, Cesare Caletti (oggi amministratore delegato di Medio credito centrale), è stato sentito dai pm della Dda di Palermo come persona informata dei fatti nell'ambito dell'inchiesta che a novembre ha portato in carcere il deputato regionale David Costa, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa.

Tra i numerosi episodi di cui Costa è chiamato a rispondere c'è anche quello di essere intervenuto presso i vertici della Direzione del Banco di Sicilia in questo caso chiamando al telefono Caletti, per favorire la definizione di una controversia bancaria nella quale erano interessati due esponenti delle cosche marsalesi, Angelo Mannirà e il latitante Natale Bonafede entrambi accusati di associazione mafiosa.

Costa, che è detenuto dal 15 novembre, comparirà il 10 febbraio prossimo davanti al gup Antonella Pappalardo per l'udienza preliminare nel corso della quale i pm della Dda Roberto Piscitello e Massimo Russo chiederanno il suo rinvio a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa. Al deputato regionale vengono contestati numerosi e ripetuti contatti con esponenti mafiosi di Marsala, e in particolare con il boss Natale Bonafede, che lo avrebbero sostenuto nelle ultime elezioni regionali.

Costa recentemente era passato dall'Udc al gruppo dei cosiddetti «quarantenni» del partito, che all'Assemblea siciliana hanno costituito una formazione autonoma denominata Udc-Democratici per la libertà.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS